x legislatura — quinta commissione — seduta del 19 dicembre 1990

COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUIGI CASTAGNOLA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GEROLAMO PELLICANO

INDICE

	PAG.	•	PA	١G.
Sostituzioni:		Battaglia Pietro (DC), Relatore 4, 6,	8,	9
Castagnola Luigi, Presidente	3	Bubbico Mauro, Sottosegretario di Stato per il tesoro	8,	9
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Carrus Giovanni (DC)		9
		Ciconte Vincenzo (PCI) 4,	6,	8
Tassone ed altri: Misure urgenti per l'at- tuazione dell'intervento idrogeologico e		Coloni Sergio (DC)	6,	7
		Gunnella Aristide (PRI)	5,	7
forestale nella regione Calabria (2052- 1366-B)	3	Sannella Benedetto (PCI)	7,	9
Castagnola Luigi, Presidente	3	Votazione nominale:		
Pellicanò Gerolamo, Presidente	7, 9	Pellicanò Gerolamo, Presidente		10



La seduta comincia alle 13,5.

Francesco NERLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Ciconte e Bubbico, sostituiscono, rispettivamente i deputati Bassolino e Guarino.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tassone ed altri: « Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria » (Approvati, in un testo unificato, dalla V Commissione permanente della Camera e modificati dalla V Commissione permanente del Senato) (2052-1366-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tassone ed altri: « Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria », già approvati in un testo unificato dalla V Commissione permanente della Camera nella seduta del 29 settembre 1988 e modificati dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 novembre 1990.

Ricordo che, nella seduta del 6 dicembre 1990, si è chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato e ne è stato sospeso l'esame in attesa dei prescritti pareri.

Comunico che le Commissioni I e XI, in data odierna, hanno espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame delle modifiche apportate dalla V Commissione del Senato.

Gli articoli da 1 a 22 sono stati soppressi. Poiché nessuno ne chiede il ripristino s'intendono accolte le soppressioni apportate dal Senato.

La V Commissione del Senato ha approvato il seguente articolo unico:

ART. 1.

- 1. Alla regione Calabria è concesso un contributo speciale di lire 700 miliardi per le spese sostenute negli anni 1989 e 1990 per il perseguimento delle finalità previste dall'articolo 1 della legge 12 ottobre 1984, n. 664. L'erogazione delle somme è subordinata agli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1986, n. 87.
- 2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 700 miliardi nell'anno 1990, si provvede, quanto a lire 250 miliardi, mediante corrispondello dente riduzione stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Interventi a favore della regione Calabria », e, quanto a lire 450 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo

9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento di uguale denominazione.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1 aggiungere, infine, il periodo:

Per le medesime finalità alla regione stessa è concesso un ulteriore contributo di lire 540 miliardi in relazione agli oneri da sostenersi negli anni 1991 e 1992.

1. 1.

Il Relatore.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.240 miliardi nell'anno 1990, si provvede, quanto a lire 250 miliardi mediante corrisponriduzione dello dente stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Interventi a favore della regione Calabria », e quanto a lire 990 miliardi, mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9002 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990 all'uopo utilizzando l'accantonamento di uguale denominazione.

1. 2.

Il Relatore.

PIETRO BATTAGLIA, Relatore. Signor presidente, con il primo emendamento si propone la concessione di un ulteriore contributo di 540 miliardi per gli anni 1991 e 1992 da reperire nelle disponibi-

lità residue degli accantonamenti previsti per il Fondo speciale di cui il ministro del bilancio, su sollecitazione dei colleghi Macciotta e Valensise, si era fatto garante ricomprendendo tale finanziamento nel cosiddetto decreto-legge di fine anno.

Il secondo emendamento prevede un finanziamento di 1240 miliardi di lire in luogo del contributo speciale di 700 miliardi relativo agli anni 1989 e 1990 deliberato dal Senato. La relativa copertura verrebbe individuata ricorrendo ad una riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 utilizzando l'accantonamento a favore della Calabria. La residua parte di 990 miliardi verrebbe, invece, reperita dal medesimo accantonamento imputandolo al capitolo 9001.

L'urgenza del provvedimento è data dalla necessità di trasmetterlo immediatamente all'altro ramo del Parlamento per un definitivo varo entro la fine dell'anno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GEROLAMO PELLICANÒ

MAURO BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Poiché il Governo ha preso visione solo in questo momento degli emendamenti del relatore, chiede una breve sospensione della seduta.

PIETRO BATTAGLIA, Relatore. Faccio presente al sottosegretario Bubbico che il testo degli emendamenti è stato presentato ieri agli uffici della Commissione.

VINCENZO CICONTE. Concordo sostanzialmente con le proposte del relatore, onorevole Battaglia, che praticamente conferma l'impegno assunto in Assemblea. In seguito ad una richiesta avanzata, a nome del gruppo comunista, dall'onorevole Macciotta, il ministro Cirino Pomicino si era infatti impegnato in quella sede ad affrontare e risolvere il problema del pagamento dei forestali per il 1990 e per il 1991.

contributo di 540 miliardi per gli anni Il provvedimento in discussione, come 1991 e 1992 da reperire nelle disponibi- sappiamo, deriva da uno stralcio dalla

legge organica sulla Calabria, della quale, dopo due anni di discussione, il Senato ha approvato un solo articolo; l'importanza del pagamento dei forestali, di cui si occupa il provvedimento al nostro esame, non può farci dimenticare che stiamo tornando indietro di dieci anni. Il Governo ed il presidente della Commissione bilancio del Senato sono responsabili della mancata approvazione della legge per la Calabria, che ha determinato due conseguenze. In primo luogo, il pagamento dei forestali non è inquadrato in un piano organico di risanamento, utilizzazione produttiva, difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, come era invece previsto nel testo approvato dalla nostra Commissione due anni fa. In secondo luogo, dobbiamo rilevare che ormai la legge organica sulla Calabria va rivista radicalmente, muovendosi lungo una strada completamente diversa da quella seguita negli anni passati, nella quale si inserisce il testo licenziato dalla nostra Commissione ed ora al Senato. Credo che non sia più possibile provvedere con una legge onnicomprensiva: occorre ribaltare l'impostazione fin qui seguita e porre fine alla logica dell'intervento straordinario per trovare un altro punto di partenza.

Da troppi anni la legge finanziaria mette a disposizione della Calabria dei fondi che poi non si riescono ad utilizzare e queste disponibilità finanziarie anno dopo anno si assottigliano sempre più in una spirale ormai perversa. Questo è un fatto scandaloso, soprattutto se pensiamo ai gravi problemi della regione. Per questi motivi, dunque, piuttosto che continuare a riproporre il testo approvato dalla Camera, avviando un lungo, defatigante e tortuoso iter parlamentare, i deputati comunisti ritengono più agevole e produttiva l'ipotesi di varare un provvedimento semplice, composto di pochi articoli, che vincoli i fondi impegnati dalla legge finanziaria alla predisposizione di un piano di sviluppo economico deciso ed approvato dal consiglio regionale della Calabria.

Insisto su questo punto per una ragione molto semplice: tornare alla discussione del testo trasmesso dalla Camera, significherebbe continuare con il vecchio modo di procedere per leggi straordinarie; è invece ipotizzabile una strada diversa, che comporti il coinvolgimento della massima istituzione regionale in un piano di sviluppo economico in grado di porre le premesse per un'inversione di tendenza dell'economia calabrese, sempre più stretta in una morsa dal taglieggiamento e la concorrenza degli operatori economici mafiosi da una parte e l'assenza di una vera iniziativa economica da parte dello Stato dall'altra.

Voglio, tra l'altro, ricordare che il provvedimento al nostro esame vincola la regione Calabria al pagamento degli operai idraulici e forestali in base alla legge n. 664 del 1984; ciò significa che con i fondi stanziati dovranno essere pagati gli operai assunti entro quella data e non quelli occupati successivamente in deroga ed in contrasto con tale legge.

ARISTIDE GUNNELLA. Ci troviamo di fronte ad un provvedimento già approvato dalla Camera e modificato dalla Commissione bilancio del Senato nonché ad un emendamento del relatore che trova la sua copertura nella legge finanziaria per il 1991. Il Governo ha chiesto una breve sospensione per valutare meglio gli emendamenti presentati ed anch'io vorrei chiedere al relatore alcune delucidazioni in merito ai limiti ed alla copertura delle modifiche proposte.

Un chiarimento è essenziale. Se, infatti, noi approviamo il testo così com'è pervenuto dal Senato, questo diventerà legge immediatamente; in caso contrario, andremo ad un ulteriore rinvio con la conseguente impossibilità di dare risposte alla Calabria su questo tema specifico, che fa parte di un problema più generale e più vasto non ancora risolto, senza considerare il quale non si può comprendere il provvedimento oggi al nostro esame che, pur costituendo uno stralcio di quello più generale, ha la sua incidenza nel quadro dello sviluppo regionale. Ri-

tengo, quindi, opportuno un chiarimento fra il relatore ed il Governo, prima che si arrivi alla votazione degli emendamenti proposti.

PIETRO BATTAGLIA, Relatore. Ho avuto un chiarimento con i sottosegretari per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per il tesoro e condivido le considerazioni dell'onorevole Ciconte e dell'onorevole Gunnella in ordine alla necessità di una rapida approvazione del provvedimento; di conseguenza, per evitare che l'introduzione di emendamenti impedisca una conclusione dell'esame del progetto di legge entro la fine del 1990, sarei disponibile a ritirare gli emendamenti presentati. Le tesi esposte dall'onorevole Ciconte, del resto, se accettate, consentirebbero al consiglio regionale calabrese di predisporre un piano fin dal 1º gennaio 1991.

Sergio COLONI. Vorrei invitare la Commissione a riflettere maggiormente su questi problemi. L'emendamento del relatore 1.1 è stato concordato con la Commissione bilancio del Senato (la quale evidentemente non riuscirà ad approvare la legge organica per la Calabria entro domani o giovedì) al fine di utilizzare gli stanziamenti ancora disponibili per il 1990, pari a 540 miliardi, con l'intesa che la legge sulla Calabria verrà approvata nel 1991. Credevo che il Governo non solo fosse al corrente di questa proposta, ma ne fosse autorevole mallevadore.

Il ritiro di questi emendamenti da parte del relatore comporterebbe, ripeto, la perdita per la Calabria di 540 miliardi; chiederei, pertanto, al presidente di sospendere brevemente la seduta per valutare meglio il problema.

MAURO BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Quanto affermato dall'onorevole Coloni risulta anche al Governo, in seguito ad un accertamento presso la Ragioneria generale dello Stato.

VINCENZO CICONTE. Ho seri dubbi sul fatto che il Senato riesca ad approvare la legge organica sulla Calabria in tempi

brevi, poiché in quella sede si è avviata, come ho già detto, una discussione defatigante e tortuosa. Condivido pertanto la proposta di approvare il testo così com'è pervenuto dal Senato, in modo da garantire subito alla Calabria le risorse stanziate.

Devo rilevare però una contraddizione nel comportamento dei rappresentanti del Governo rispetto ad un impegno formale che – come è stato ricordato dal collega Battaglia – era stato assunto in Assemblea dal ministro Cirino Pomicino nel senso di prevedere gli stanziamenti a favore delle guardie forestali nell'ambito del cosiddetto decreto-legge di fine anno. Rinnovo in questa sede la richiesta di un impegno del Governo di utilizzare i fondi per il 1990.

SERGIO COLONI. Se il provvedimento non fosse approvato nel testo pervenuto dal Senato, tali fondi non sarebbero più disponibili.

VINCENZO CICONTE. Come ho già avuto modo di dire, sono d'accordo sull'utilizzazione dei fondi destinati al 1990; si tratta, infatti, di una posizione già assunta in passato dal gruppo comunista ed allora accolta dal Governo. Attualmente, invece, vi è una richiesta di sospensione dell'esame del provvedimento da parte del sottosegretario: ritengo questa una contraddizione, in quanto – ripeto – era stato già assunto un impegno preciso da parte del ministro.

PRESIDENTE. Al fine di consentire al rappresentante del Governo di procedere agli opportuni approfondimenti, sospendo la seduta sino alle 13,30.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 13,30.

PRESIDENTE. Onorevole .sottosegretario ?

MAURO BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor presidente, onorevoli deputati, allo stato non vi sono gli estremi affinché il Governo possa esprimere un parere favorevole sugli emenda-

menti del relatore. Il Governo chiede alla Commissione di approvare il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato al fine di poter utilizzare gli stanziamenti previsti per il 1990.

SERGIO COLONI. Signor presidente, la questione del finanziamento ha una notevole rilevanza. Il gruppo democratico cristiano, data l'importanza della questione, invita la maggioranza a sollecitare il Governo ad adottare entro il 31 dicembre prossimo un decreto-legge per l'utilizzo degli stanziamenti ancora disponibili per il 1990.

Benedetto SANNELLA. Signor presidente, il gruppo comunista ha per primo sollevato alcune perplessità rispetto alla procedura adottata per l'esame del provvedimento in favore della Calabria. È stata, infatti, rilevata la necessità di sciogliere la contraddizione tra la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti in ordine al finanziamento relativo al 1990 e l'urgenza di approvare il provvedimento nel testo del Senato, al fine di evitare che lo stanziamento relativo al 1990 passasse in economia. D'altra parte il Governo, nella sostanza, si era mostrato favorevole all'incremento proposto dal relatore.

A questo punto non è più possibile attendere: la Commissione deve decidere. Per tale ragione il gruppo comunista è favorevole all'approvazione immediata del provvedimento nel testo pervenuto dal Senato. Sia chiaro, però, che il Governo deve impegnarsi, entro il 31 dicembre prossimo, ad utilizzare tutte le risorse finanziarie destinate al 1990 ricorrendo agli strumenti più idonei. Tra di essi ritengo vi sia senz'altro quello del decretolegge.

MAURO BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Vista la larga convergenza dei gruppi presenti in Commissione volta a stimolare il Governo ad emanare un decreto-legge per l'utilizzo delle risorse relative al 1990, suggerirei agli onorevoli deputati di presentare un ordine

del giorno in tal senso che il Governo si impegna sin da ora ad accettare.

ARISTIDE GUNNELLA. Signor presidente, signor rappresentante del Governo, la questioné è quanto mai delicata perché il provvedimento attiene ad una materia estremamente complessa. Lo stanziamento di 540 miliardi, ancora disponibile per il 1990, può essere utilmente destinato ad una regione così martoriata come la Calabria e non deve assolutamente essere perso; se ciò accadesse sarebbe molto grave. La posizione negativa assunta dal Governo in relazione all'emendamento del relatore volto a utilizzare lo stanziamento in questione su cui vi è una convergenza da parte della Commissione - trae origine dai contatti avuti con i ministri del tesoro e del bilancio. Vorrei sottolineare che ancora una volta ci si comporta in questo modo perché si tratta di fondi destinati al Mezzogiorno; sono sicuro che se si trattasse di qualche altra regione le risorse disponibili sarebbero utilizzate fino all'ultima lira: non ho mai visto andare in economia fondi destinati ad altre parti d'Italia.

Alla luce di queste considerazioni, ribadisco l'opportunità di approvare il provvedimento così come è pervenuto dal Senato, poiché la posizione negativa assunta dal Governo può portare ad un rinvio tale da non consentire di approvare questa importante legge entro il 31 dicembre. Siamo, altresì, d'accordo sulla proposta di presentare un ordine del giorno con cui impegnare il Governo ad utilizzare lo stanziamento per la Calabria per il 1991 nei modi e nei termini che la Commissione definirà.

PRESIDENTE. Prima di ricorrere ad una tale procedura, che mi sembra opportuno seguire solo dopo ulteriori approfondimenti, vorrei sottolineare che un ordine del giorno con il quale la Commissione bilancio impegna il Governo a provvedere con decreto-legge alla utilizzazione dello stanziamento per il 1991, comporta che il Governo si senta effettivamente condizionato a rispettare la nostra posi-

zione. A mio parere, quindi, sarebbe meglio che a provvedere in tal senso fosse direttamente la Commissione bilancio.

La materia, in questo momento, interessa tre soggetti: noi, il Governo e la Commissione bilancio del Senato; possiamo introdurre questa modifica solo a condizione che il Senato approvi rapidamente il nuovo testo, altrimenti rischiamo di ritardare ulteriormente l'iter del provvedimento. Occorre allora sondare l'orientamento della Commissione bilancio del Senato per verificarne la disponibilità ad approvare rapidamente il nuovo testo.

Rilevo, inoltre, una certa contraddizione nella posizione del Governo che in questa sede è disposto a recepire un ordine del giorno della Commissione che lo impegni a presentare un decreto-legge, ma esprime parere contrario all'emendamento del relatore che va nella medesima direzione. Ripeto che se la Commissione bilancio all'unanimità accoglie un ordine del giorno, il Governo deve sentirsi vincolato all'impegno in esso contenuto.

Al fine di attivare una consultazione con l'altro ramo del Parlamento e di chiarire meglio la posizione del Governo, propongo di sospendere brevemente la seduta.

PIETRO BATTAGLIA, Relatore. Le considerazioni del presidente mi inducono ad insistere per la votazione degli emendamenti che ho presentato. Si aprono, infatti, due possibili scenari: o il Senato non riesce ad approvare in tempo il testo modificato, allora il Governo è costretto ad adottare un decreto-legge che copra l'intero finanziamento entro il 31 dicembre, oppure il Governo può adottare un decreto limitatamente ai 540 miliardi per il 1991.

Gli emendamenti che ho presentato mi sono stati suggeriti autorevolmente dalla presidenza della Commissione in accordo con la Commissione bilancio del Senato, che attende il testo da noi modificato per approvarlo definitivamente. Ricordo, inoltre, che la cifra di 700 miliardi si è de-

terminata in un momento nel quale si riteneva che la legge organica per la Calabria fosse prossima all'approvazione; siamo ormai al 19 dicembre e questo obiettivo è ancora lontano, anzi, probabilmente ha ragione l'onorevole Ciconte quando afferma che non si riuscirà ad approvarla neanche nel 1991. Non possiamo rischiare di privare una regione come la Calabria di 540 miliardi e di farli andare in economia. Raccomando, pertanto, alla Commissione l'approvazione dei miei emendamenti.

MAURO BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Non è possibile percorrere contemporaneamente tante strade diverse!

VINCENZO CICONTE. La questione è molto seria. Il problema è stato creato dal Governo per le ragioni ricordate all'inizio dall'onorevole Battaglia: com'è possibile che il ministro del bilancio in Assemblea sostenga la necessità addirittura di adottare un decreto-legge per erogare il finanziamento per i forestali per il 1990 e per il 1991 e questa mattina, invece, di fronte alla necessità di non perdere 540 miliardi per la Calabria, il sottosegretario dichiari la non disponibilità del Governo a provvedere?

MAURO BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Non capisco perché la Commissione bilancio del Senato non abbia provveduto direttamente a questa modifica.

VINCENZO CICONTE. È uno scandalo che da anni nella legge finanziaria siano previsti finanziamenti per la Calabria che però non si riescono ad utilizzare! Anno dopo anno queste risorse si assottigliano e non possiamo permetterci il lusso di mandare in economia dei fondi che pure lo Stato ha messo a disposizione.

Siamo disponibili alla pausa di riflessione suggerita dal presidente, chiediamo, però, che sia sciolta questa contraddizione del Governo. Tra l'altro, le dichiarazioni di questa mattina sono arretrate rispetto alla discussione in Assemblea, poiché non si fa alcun accenno al 1991. Ripeto che il Senato non riuscirà ad approvare la legge organica per la Calabria nei prossimi mesi, perché si trova in una situazione di grave difficoltà; riuscirebbe a farlo se si raggiungesse un accordo e si accedesse alla nostra richiesta di approvare un provvedimento di soli tre o quattro articoli che garantisca alla regione i fondi impegnati con la legge finanziaria.

NINO CARRUS. Concordo con la proposta del presidente di una breve sospensione dei lavori per consentire al Governo un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 13,50.

Mauro BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo in precedenza aveva espresso un parere contrario sugli emendamenti presentati dal relatore, dichiarando nel contempo la propria disponibilità ad accogliere il preannunciato ordine del giorno con il quale si inviterebbe il Governo stesso ad emanare un decreto-legge per l'utilizzazione dello stanziamento residuo relativo al 1990; ora, dopo un breve approfondimento, dichiara di rimettersi alla Commissione per ciò che attiene agli emendamenti 1.1 e 1.2.

Benedetto SANNELLA. Signor presidente, onorevole sottosegretario, ritengo che la decisione del Governo di rimettersi alla Commissione in ordine agli emendamenti del relatore debba essere meglio precisata. Vorremmo sapere se il Governo concorda con il senso degli emendamenti proposti.

Mauro BUBBICO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo si impegna a sostenere presso il Senato il provvedimento come eventualmente modificato dalla Commissione della Camera.

Benedetto SANNELLA. Mi sembra che in questa sede non vi sia l'impegno da parte del Governo affinché anche il Senato approvi entro il 31 dicembre prossimo il provvedimento in esame. Qualora dovessero sorgere, infatti, problemi di qualsiasi natura, il Governo si deve comunque sentire impegnato a presentare entro il 31 dicembre prossimo un decreto-legge per l'utilizzazione dei 540 miliardi di lire ancora disponibili per il 1990.

PRESIDENTE. Onorevole Sannella, la Commissione sta esaminando l'articolo unico di un provvedimento cui sono riferiti due emendamenti del relatore. Nel caso questi ultimi fossero approvati, il Senato deve procedere ad una successiva lettura. La soluzione che ella prospetta non può avere un grado di certezza, in quanto è in facoltà della Commissione approvare il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato o con modificazioni. Altre possibilità non vi sono.

PIETRO BATTAGLIA, Relatore. Signor presidente, in conclusione vorrei dire all'onorevole Sannella – il quale desidera avere delle assicurazioni in ordine al buon esito dell'utilizzazione del residuo stanziamento relativo al 1990 – che da domani e sino al 22 prossimo l'Assemblea sarà impegnata nell'esame delle modifiche apportate dal Senato al disegno di legge finanziaria. In quella sede ci faremo carico di richiedere al Governo un impegno affinché emani il decreto-legge entro il prossimo 31 dicembre.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.1, sul quale il Governo si è rimesso alla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.2, sul quale il Governo si è rimesso alla Commissione.

(È approvato).

x legislatura — quinta commissione — seduta del 19 dicembre 1990

Trattandosi di articolo unico, il disegno e la proposta di legge saranno votati direttamente per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno e sulla proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno e proposta di legge Tassone ed altri in un testo unificato e con il seguente titolo: « Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria » (Approvati dalla V Commissione permanente della Camera e modificati dalla V Commissione permanente del Senato) (2052-1366-B):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Aiardi, Battaglia Pietro, Becchi, Bubbico, Calvanese, Carrus, Castagnola, Ciconte, Coloni, Geremicca, Gregorelli, Gunnella, Macciotta, Monaci, Motetta, Nerli, Noci, Orsini Gianfranco, Pellicanò, Reichlin, Russo Ferdinando, Sannella, Solaroli, Taddei, Tarabini, Valensise e Zarro.

La seduta termina alle 14,15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 30 gennaio 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO